



Decreto Dirigenziale n. 259 del 24/06/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI - RINNOVO ISCRIZIONE REGISTRO PROVINCIALE RECUPERATORI" DA REALIZZARSI IN LOC. CONTRADA VALLI S. MARIA, ZANCHI CAFAGNI NEL COMUNE DI MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA) - PROPOSTO DALLA SOC. DETTA S.P.A. - CUP 6207

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs. 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 *"Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale"*;
- c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania"*;
- e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010"*, successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che, con D.P.G.R.C. n. 105 del 10/05/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

- a. che la Soc. Detta Spa, con sede in Padula (SA) 84033 alla via Nazionale n. 593 - nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, di cui all'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e di Valutazione di Incidenza, di cui all'art.6 del Regolamento Regionale n.1/2010 – ha trasmesso, con nota acquisita al prot. reg. n. 121473 del 16/02/2012 e successivamente integrata con note prot. n. 147966 del 27.02.2012 e prot. n. 282916 del 14.04.2012, istanza finalizzata all'acquisizione delle valutazioni in merito al progetto "Impianto di recupero rifiuti non pericolosi - Rinnovo iscrizione registro provinciale recuperatori" da realizzarsi in loc. Contrada Valli S. Maria, Zanchi Cafagni nel Comune di Montesano sulla Marcellana (SA);

- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito da Del Piano - Pascarella, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011
- c. che il Settore Tutela dell'Ambiente con nota prot. 378356 del 17.05.2012, ha formulato una richiesta di integrazioni in merito alla documentazione tecnica relativa al progetto *de quo*;
- d. che, in accoglimento di specifica richiesta da parte della Soc. Detta acquisita al prot. reg. n. 471585 del 20.06.2012, il Settore ha accordato, con nota prot. n. 498365 del 28.06.2012, una proroga di 30 gg. del termine per la presentazione delle integrazioni di cui sopra;
- e. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 17.01.2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere negativo di compatibilità ambientale e di Valutazione di Incidenza:

In merito alla Valutazione d'Impatto Ambientale le motivazioni sono:

- Lo Stato di fatto descritto nella Relazione Tecnica datata 19.01.2012, a firma dell'Arch. A. E. Detta, e l'attestazione di Iscrizione al *"Registro Provinciale delle imprese che effettuano il recupero dei rifiuti in procedura semplificata"* n. 151/2008, rilasciata dalla Provincia di Salerno, evidenzia che l'impianto è autorizzato ad effettuare le operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di 20 tipologie di rifiuto. Nella suddetta Relazione Tecnica, a pag. 3-4 par. 3 viene riportata una tabella in cui la colonna "Quantità già autorizzate t/a" fornisce il valore complessivo di 1.001.570 t/anno, mentre la colonna "Quantità di progetto t/a" fornisce il valore complessivo di 1.337.560 t/anno, che risulta superiore alla potenzialità massima dell'impianto, tecnicamente dichiarata dalla parte, pari a 513.000 t/anno, ovvero 1710 t/g per 300 g/anno (pag 16). In merito è stata formulata richiesta di chiarimenti, nell'ambito della lettera di integrazioni inoltrata alla Ditta in data 15.05.2012.
- A risposta dei chiarimenti richiesti, la Ditta ha inoltrato la Relazione Tecnica sostitutiva datata 30.06.2012, a firma dell'Arch. A.E. Detta, in cui a pag. 4-5, le tabelle per le vasche 1, 2 e 3 riportano solo 11 tipologie di rifiuto e dalle colonne "Quantità già autorizzate t/a" il quantitativo complessivo è pari a 598.950 t/anno, mentre la colonna "Quantità di progetto t/anno" fornisce il valore di 513.000 t/a. Le 11 tipologie di rifiuto riportate sono: 7.1, 7.2, 7.3, 7.4, 7.6, 7.11, 7.17, 7.31, 7.31 bis, 12.3, 12.4, mentre non vengono più riportate le tipologie 7.12, 7.14, 7.15, 12.1, 12.2, 12.9, 12.15, 13.1, 13.2, che sono comunque presenti nell'atto autorizzativo rilasciato dalla Provincia di Salerno. Tale situazione non chiarisce quanto richiesto, né descrive in maniera appropriata lo stato di fatto che, nella prima Relazione riporta 20 tipologie di rifiuto sottoposte a recupero, come da atto autorizzativo della Provincia di Salerno del 2008, ed un quantitativo annuo di 1.337.560 t, mentre nella successiva Relazione riporta 11 tipologie, ed un quantitativo annuo di 598.950 t.
- La messa in riserva dei rifiuti avviene in 3 alloggiamenti in c.a. definiti "vasche" di superficie quadrata 39 mq cad e del volume di 126 mc cad., per una superficie totale di 117 mq ed una capacità complessiva di 380 mc. Le modalità di messa in riserva, come da Relazione Tecnica datata 30.06.2012, avvengono all'interno di ciascuna vasca per gruppi di tipologie. Nello specifico, per la vasca n. 1 è prevista la messa in riserva delle tipologie 7.1, 7.4, 7.6, 7.17, 12.3 e 12.4; per la vasca n. 2 le tipologie 7.2, 7.3 e 7.11; per la vasca n. 3 le tipologie 7.31 e 7.31 bis; a riguardo la Ditta specifica a pag. 4 che tale raggruppamento segue il criterio di *"associazione e omogeneizzazione per singola vasca delle varie tipologie di rifiuto, tenendo conto sia della derivazione del rifiuto che del destino per le fasi di recupero"*. La modalità di messa in riserva descritta non risulta compatibile con le previsioni normative che, al punto 3 dell'Allegato 5 al D.M. 05.02.1998 prevedono che *"Il settore della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto individuata dal presente decreto ed opportunamente separate"*. Si rappresenta, altresì, che anche la Provincia di Salerno nell'ambito della documentazione richiesta per la Comunicazione di inizio attività di recupero rifiuti in procedura semplificata, al punto 3 richiede espressamente

- che la messa in riserva avvenga in aree separate per tipologia di rifiuto, al fine di identificare la specifica metodologia di trattamento.
- Lo Stato di progetto descritto nella Relazione Tecnica datata 30.06.2012 e nella Comunicazione di Iscrizione al Registro delle imprese della Provincia di Salerno di pari data, non evidenzia alcuna modifica strutturale rispetto allo stato di fatto, nella fattispecie si rileva una riduzione del quantitativo di rifiuti da recuperare annualmente, passando da 598.950 t/a a 513.000 t/a. Tale ultima quantità è ottenuta procedendo ad un ciclo di lavorazione ininterrotto di 8 ore/giorno per 300 giorni/anno e tenendo sempre al picco massimo della capacità di lavorazione il macchinario utilizzato per la frantumazione. Tale stato di progetto, che prevede una lavorazione giornaliera di 1.710 t/giorno, comporta ulteriori cicli di lavorazione ininterrotti quali il conferimento dei rifiuti in ingresso (57 camion/giorno), il caricamento del macchinario di frantumazione, nonché l'attività di evacuazione della MPS dal piazzale di lavorazione a quello di stoccaggio mediante mezzi meccanici di caricamento e trasporto, alla sistemazione della MPS nei relativi spazi, nonché al caricamento della stessa nei camion in uscita e stoccaggio rifiuti provenienti dalla lavorazione. Tali fasi del processo, che per i quantitativi da lavorare presentano una notevole rilevanza quantitativa, non sono stati descritti nella documentazione integrativa presentata, non consentendo di effettuare una valutazione ponderata del ciclo produttivo e dei suoi effetti ambientali.
 - Nel S.I.A. – Quadro Progettuale datato 30.06.2012, a firma dell'Ing. L. Crisci, a pag. 17 par. 3.1 viene riportata la previsione di una variante di progetto consistente in un incremento delle quantità di rifiuti da trattare annualmente, la tabella riportata a pag. 19 (vasca 1, 2 e 3) e le colonne "Quantità di progetto t/a" forniscono il dato complessivo di 658950 tonn/anno, mentre le tabelle di vasca 1, 2 e 3 a pag 22 ripropongono il dato di 513.000 t/a. Si evidenzia che le diverse sezioni del S.I.A. non risultano coerenti tra loro in merito alla descrizione della variante di progetto, né si riscontra congruenza rispetto alla Relazione Tecnica datata 30.06.2012.
 - Nella Relazione Tecnica e nel S.I.A. – Quadro Progettuale pag. 13 datati 14.02.2012 per le superfici dedicate allo stoccaggio delle MPS viene riportata la disponibilità della particella 873 Fg. 14 avente sup. catastale di 921 mq. Nella documentazione integrativa datata 30.06.2012 viene riportata la disponibilità, oltre alla particella 873, questa volta per una superficie utile di 500 mq, anche le particelle 114, 115 e 218 Fg. 6 per una superficie utile aggiuntiva di 1077 mq, ottenendo una superficie utile complessiva di 1577mq; a riguardo si evidenzia che nella sezione del S.I.A. pag. 27, pur richiamando due aree, riporta una superficie di soli 651 mq per lo stoccaggio delle MPS. Dalla Planimetria "Stato di Progetto – Tav. 07" relativamente all'area interessata allo stoccaggio delle MPS (particelle 114, 115 e 218) si evidenziano curve di livello che ne attestano l'andamento non pianeggiante. Tali ultime particelle, nella documentazione precedente, erano indicate come "Destinazione d'uso – per transito mezzi".
 - A pag. 27 del S.I.A. – Quadro Progettuale datato 30.06.2012 viene stimato che la produzione di MPS nelle condizioni ottimali potrà raggiungere le 432.000 tonn/anno. Assumendo valido il dato di superficie utile riportato nella Relazione Tecnica, ovvero 1577 mq e considerato che i tempi medi di stoccaggio dichiarati per la MPS sono di circa 2 mesi, riportati nella Relazione Tecnica a pag. 17, si otterrebbe un accumulo di MPS di circa 72000 tonn che rapportato alla superficie fornisce il dato di 46 tonn per ogni mq. A riguardo, la suddetta pagina del S.I.A. riporta che lo stoccaggio delle MPS è da effettuarsi *"in cumuli di forma conica aventi diametro di 74 mq ed altezza massima di 15 m"*, previsione quest'ultima da valutare ai fini della stabilità dei cumuli, per le aree di pendenza evidenziate dalla Planimetria, nonché degli aspetti attinenti la sicurezza sul lavoro.
 - Nella Relazione Tecnica a pag. 15 e nel S.I.A.– Quadro Progettuale a pag. 26 datati 30.06.2012, vengono descritti i flussi di traffico previsti nei diversi scenari di esercizio, anche su specifica richiesta formulata nell'ambito della richiesta di integrazioni inoltrata alla Ditta: viene riportata una stima di circa 57 passaggi in ingresso ed altrettanti in uscita, in base alla potenzialità massima giornaliera trattabile di 1710 tonn/giorno. Tale stima ha preso in esame esclusivamente i flussi di traffico con mezzi a massimo carico, e relativi alla sola

- movimentazione dei rifiuti, senza considerare gli ulteriori flussi in uscita inerenti il trasporto delle MPS (432.000 tonn/anno, pag. 27 SIA-Quadro Progettuale) e dei rifiuti derivanti dalla lavorazione (123.120 tonn/anno, pag. 23 SIA-Quadro Ambientale).
- In relazione alle alternative progettuali, descritte a pag. 28 S.I.A. – Quadro Progettuale datato 30.06.2012, le opzioni descritte (0, 1 e 2) presentano i seguenti elementi di incongruenza:
 - l'opzione 0 descrive l'esercizio dell'impianto così com'è per una capacità massima di 120.000 t/anno, mentre la Relazione Tecnica alla colonna "Quantità già autorizzate t/a" riporta il quantitativo complessivo di 598.950 t/anno, come già dettagliato al sopra citato punto 2;
 - l'opzione 1 prevede un "incremento" della capacità dell'impianto da 120.000 t/anno a 513.000 t/anno, mentre la Relazione Tecnica prevede una "riduzione" dei quantitativi di rifiuti da recuperare da 598.950 t/anno a 513.000 t/anno;
 - l'"aumento dei quantitativi" previsti dall'opzione 1 viene giustificata dal S.I.A. a pag. 29 come necessità di risposta *"ai picchi di mercato che nel passato sono già sopravvenuti"*, necessitando pertanto dell'impianto al massimo delle proprie capacità, mentre dalla Tabella riportata a pag. 23 del S.I.A. - Quadro Ambientale, emerge che il massimo dei quantitativi trattati è stato nel 2009 pari a 31.618 tonn/anno, mentre nel 2010 la produzione si è più che dimezzata passando a 14.758 tonn/anno, valori questi ben lontani dalle centinaia di migliaia di tonnellate alle quali l'impianto risulta, allo stato, già autorizzato, non giustificando pertanto la necessità di un "incremento" di un impianto al massimo della sua capacità.
 - Nel S.I.A. – Quadro Ambientale datato 30.06.2012, la stima previsionale degli impatti ambientali, relativa alle componenti aria, acqua, rumore, suolo, flora e fauna e salute umana, è stata effettuata sulla base di dati non coerenti con quanto descritto nella Relazione Tecnica datata 30.06.2012 e nella *"Comunicazione di rinnovo iscrizione inoltrata alla Provincia di Salerno"*, in quanto il S.I.A. prevede una variante di progetto tesa all'incremento dei quantitativi annui da trattare mentre la Relazione Tecnica prevede una riduzione, come dettagliato al punto 2.
 - Inoltre, la stima previsionale degli impatti ambientali assume come base per la valutazione degli impatti ambientali uno "stato di fatto" che prevede una lavorazione di 120.000 tonn/anno, mentre dalle Dichiarazioni Annuali MUD a pag. 22 del S.I.A. – Quadro Ambientale, degli ultimi 4 anni, si evince che il valore medio effettivo di rifiuti lavorati è pari a 23.000 tonn/anno. La stima previsionale effettuata, che parte da 120.000 tonn/anno per arrivare a 513.000 tonn/anno, comporta un incremento di circa 4 volte il quantitativo annuo di rifiuti da recuperare, mentre la reale situazione è quella che parte da 23.000 tonn/anno (Dichiarazione MUD). Assumere a base tale ultimo dato comporta un incremento di ben 22 volte i quantitativi di rifiuti da sottoporre a trattamento, facendo ritenere ben diverso il peso degli impatti sulle componenti ambientali conseguenti dalla realizzazione del progetto, rispetto alle valutazioni effettuate dal Proponente.
 - Pur definito quanto sopra, si evidenzia inoltre che la stima effettuata per le emissioni in atmosfera generate dal traffico dei mezzi riportata nel S.I.A. – Quadro Ambientale, ha preso in considerazione esclusivamente i flussi di traffico relativi alla movimentazione dei rifiuti, senza considerare quelli inerenti il trasporto delle MPS e dei rifiuti provenienti dalla lavorazione.
 - In merito alle valutazioni effettuate dal Proponente sugli effetti cumulativi, derivanti dall'esercizio dell'impianto di recupero, dalle coltivazioni della cava e dalla gestione del sito di trasferimento degli RSU, le stesse non possono essere considerate esaustive dal momento che non risulta chiara la proposta progettuale e di conseguenza i relativi impatti negativi significativi sulle componenti ambientali interessanti l'area oggetto di intervento, nonché sull'andamento del programma di recupero vegetazionale, che interessa l'area oggetto di intervento.
 - In conclusione, l'assenza di coerenza tra i dati e le informazioni riportate nella Relazione Tecnica e nella Comunicazione alla Provincia di Salerno e quelli riportati nel S.I.A., non forniscono adeguate garanzie sull'attendibilità delle ipotesi assunte alla base della proposta

progettuale e sull'assenza di impatti significativi e negativi derivanti dalla sua realizzazione. Infatti tutte le valutazioni effettuate dal Proponente, per quanto concerne la compatibilità ambientale e la valutazione di incidenza, non sono attendibili in quanto riferite ad un progetto le cui caratteristiche dimensionali non sono congruenti rispetto all'ambito ipotizzato nella relativa documentazione tecnica. Si rammenta che la V.I.A. prevede un livello progettuale che presenti almeno un livello informativo e di dettaglio equivalente al livello "definitivo" e che la V.I. prevede che le caratteristiche dei progetti debbano essere descritte con riferimento alle tipologie e alle dimensioni di azioni e/o opere da realizzarsi.

In merito alla Valutazione d'Incidenza Appropriata le motivazioni sono le seguenti:

- La Relazione per la Valutazione di Incidenza datata 14.02.2012 ed integrata in data 30.06.2012 è stata effettuata prendendo in considerazione una variante di progetto tesa all'incremento dei quantitativi annui da trattare, incremento che non è congruente con quanto si afferma nella Relazione Tecnica datata 30.06.2012 e nella Comunicazione di rinnovo iscrizione inoltrata alla Provincia di Salerno, da cui si evince una riduzione dei quantitativi di rifiuti recuperabili.
- La stima degli effetti potenziali per le componenti aria, acqua, rumore e rifiuti, viene effettuata considerando come "stato di fatto" la lavorazione di 120000 tonn/anno, e "stato di progetto" il recupero di 513000 tonn/anno; come sopra citato, tale incremento che non è congruente con quanto si afferma nella Relazione Tecnica datata 30.06.2012 e nella Comunicazione di rinnovo iscrizione inoltrata alla Provincia di Salerno in pari data, dove è prevista una riduzione, anziché un incremento, delle quantità trattabili. Inoltre, non trova riscontro nei dati reali di produzione desunti dalle dichiarazioni MUD.
- In merito alla significatività degli effetti anche in relazione alla durata degli impatti (permanenti e non), viene riportato che l'esercizio dell'impianto non produce impatti permanenti sul sito, in virtù della frammentazione ecologica già esistente, e sulla quale si continuerà ad intervenire mediante l'implementazione del piano di recupero ambientale, anche una volta che l'impianto verrà dismesso. Si rappresenta che non essendo chiaramente stabilito se il progetto consiste in una riduzione ovvero in un incremento dei quantitativi annui da recuperare non si ritiene sufficientemente attendibile la valutazione effettuata.
- Non essendo chiaramente definiti gli effetti potenziali non è possibile stabilire la significatività degli stessi né valutare l'idoneità delle misure di mitigazione proposte ad assicurare la piena compatibilità ambientale dell'opera nell'ambito del SIC interessato. Inoltre già allo stato attuale, viene riportato che non si riscontrano nell'area dedicata all'impianto di recupero rifiuti le caratteristiche proprie del SIC. Infatti, l'attività estrattiva interessante la cava, in corso di coltivazione, e nel cui perimetro è ubicato l'impianto, ha generato una frattura locale/puntuale della naturalità, che potrà essere ripristinata solo con il completamento del programma di recupero ambientale, autorizzato dal Ministero dell'Ambiente. Ciò comporta la necessità di individuare e valutare con ragionevole certezza gli effetti potenziali significativi e negativi, al fine di stabilire l'efficacia delle misure di mitigazione proposte, in termini quali-quantitativi.
- Le proposte di eventuali alternative sono state riportate nell'ambito del S.I.A., in merito si rappresenta che le opzioni esaminate sono incongruenti con quanto riportato nella Relazione Tecnica, dove è prevista una riduzione, anziché un incremento, delle quantità trattabili, e nulla si dice in merito all'influenza delle diverse opzioni sui valori tutelati dal SIC.

Pertanto, da quanto sopra esposto, si rileva l'assenza di coerenza tra i dati e le informazioni riportate nella Relazione Tecnica e nella Comunicazione alla Provincia di Salerno e quelli riportati nella Relazione per la Valutazione di Incidenza, a tal proposito si rammenta che tutte le valutazioni effettuate dal Proponente, anche in merito ad eventuali effetti significativi negativi, non sono sufficientemente attendibili in quanto riferite ad un progetto le cui caratteristiche dimensionali non sono congruenti rispetto all'ambito ipotizzato dal progetto nella relativa documentazione tecnica.;

- f. che con nota prot. reg. n. 200211 del 19/03/2013, si è provveduto a comunicare al proponente - ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90 - l'esito della Commissione del 17/01/2013;
- g. che la Soc. Detta ha trasmesso, con nota acquisita al prot. n. 270438 del 16.04.2013, osservazioni in merito al parere negativo di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza espresso dalla Commissione V.I.A. nella seduta del 17.01.2013;

RILEVATO:

- a. che detto progetto con l'istruttoria delle osservazioni del proponente è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 16.05.2013, ha deciso - sulla base delle risultanze delle osservazioni di cui sopra - di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale e di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
- Attenersi alla realizzazione della variante progettuale così come descritta nella Relazione tecnica sostitutiva datata 12.11.2012 e nell'integrazione dell'08.03.2013, con particolare riguardo alle superfici da destinarsi allo stoccaggio delle MPS, che dovranno essere prive di curve di livello e pianeggianti (punto 6 delle controdeduzioni formulate dal Proponente ed acquisite con nota prot. 270438 del 16.04.2013) e dovranno essere esclusivamente quelle indicate ovvero corrispondenti al Fg. 6 p.lle 114, 115, 218 e al Fg. 14 p.lla 873, per una superficie complessiva di 1.577 mq. L'altezza massima dei cumuli dovrà essere costantemente monitorata al fine di verificare la stabilità degli stessi e per gli aspetti attinenti la sicurezza sul lavoro.
 - L'area dell'impianto di recupero rifiuti, compresa quella dedicata allo stoccaggio delle MPS, dovrà essere delimitata rispetto all'area di cava con l'utilizzo di transenne e, laddove la morfologia del sito lo consenta, mediante essenze vegetali compatibili con il programma di recupero vegetazionale in corso, al fine di limitare l'impatto paesaggistico.
 - Attuare tutte le misure di mitigazione previste nel S.I.A., che il Proponente dovrà riportare in un Piano di Gestione e Sorveglianza, con verifica e registrazione periodica dell'attuazione, e tenuta della relativa documentazione a disposizione degli Enti preposti al controllo. In particolare:
 - per le emissioni in atmosfera: copertura dei carichi che possono essere dispersi in fase di trasporto; pulizia degli pneumatici degli autoveicoli in uscita dall'impianto; copertura delle aree di stoccaggio rifiuti; attivazione e verifica periodica dell'efficienza del sistema di nebulizzazione per le aree di stoccaggio dei rifiuti e delle MPS nonché per le aree ove avviene il trattamento di recupero; programmazione delle operazioni di umidificazione del piano di transito e delle piste; velocità modesta dei mezzi nelle aree di transito; manutenzione e verifica periodica dello stato di revisione dei mezzi ed attrezzature.
 - per il rumore e le vibrazioni: verifica delle macchine impiegate per il movimento terra; installazione di silenziatori e marmitte catalitiche sulle macchine eventualmente sprovviste; manutenzione dei mezzi e delle attrezzature (lubrificazione, sostituzione pezzi usurati, verifica tenuta); manutenzione della viabilità interna; posa in opera di barriere antirumore provvisorie (pannelli fonoassorbenti) per l'abbattimento delle emissioni di rumore qualora si registri la presenza di ricettori sensibili nelle vicinanze dell'impianto.
 - per il suolo: realizzazione di adeguate aree per il conferimento e lo stoccaggio dei rifiuti, al fine di evitare contaminazioni alle matrici ambientali; prontamente disponibili materiali assorbenti in caso di sversamenti accidentali ed addestrare il personale all'uso degli stessi; verificare l'integrità della pavimentazione delle aree coperte e scoperte; verificare l'integrità delle caditoie e delle vasche a tenuta deputate alla raccolta degli sversamenti accidentali; verifica dell'integrità dei contenitori e dei bacini di contenimento dei rifiuti, con particolare riguardo per i rifiuti liquidi pericolosi, e munire tutti i contenitori di tabelle riportanti i codici CER e le caratteristiche di pericolosità, nonché le norme comportamentali da adottarsi in caso di sversamenti.
 - per le acque reflue: provvedere alla manutenzione periodica dell'impianto di depurazione delle acque reflue di prima pioggia, secondo la frequenza prevista dalle schede tecniche.

Il Proponente dovrà attuare il Piano di Monitoraggio previsto nel S.I.A. che prevede l'effettuazione di autocontrolli sulle componenti ambientali oggetto dell'impatto dovuto all'esercizio dell'impianto (aria,

acqua, suolo, rumore, biodiversità ed aree protette); al riguardo, si ritiene indispensabile che la verifica dei processi di recupero vegetazionale sia integrata con il monitoraggio delle componenti faunistiche presenti nell'area di intervento ed in quella immediatamente limitrofa; tanto al fine di valutare in fase di esercizio l'idoneità delle misure di mitigazione attuate. Gli esiti dovranno essere inviati all'ARPAC territorialmente competente con frequenza annuale. Si rappresenta che le frequenze riportate per il monitoraggio delle emissioni in atmosfera, andranno adeguate a quanto specificamente previsto dall'Autorizzazione che sarà rilasciata dalla Regione Campania, alla quale dovrà essere comunicata la variante sostanziale proposta per quanto di competenza.

Quanto sopra fatta salva la necessaria verifica, che si chiede di effettuare al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno, in ordine all'esclusione delle particelle occupate dall'impianto di messa in riserva e recupero rifiuti, dalla superficie oggetto di autorizzazione ai sensi della L.R. n. 54/85 s.m.i.;

- b. che la Soc. Detta Spa ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 15.02.2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale valutazione di incidenza;

VISTI

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011 (e ss.mm.ii.);
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 105/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. Di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale e di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 16.05.2013, per il progetto "Impianto di recupero rifiuti non pericolosi - Rinnovo iscrizione registro provinciale recuperatori" da realizzarsi in loc. Contrada Valli S. Maria, Zanchi Cafagni nel Comune di Montesano sulla Marcellana (SA), proposto dalla Soc. Detta Spa, con sede in Padula (SA) 84033 alla via Nazionale n. 593, con le seguenti prescrizioni:
 - Attenersi alla realizzazione della variante progettuale così come descritta nella Relazione tecnica sostitutiva datata 12.11.2012 e nell'integrazione dell'08.03.2013, con particolare riguardo alle superfici da destinarsi allo stoccaggio delle MPS, che dovranno essere prive di curve di livello e pianeggianti (punto 6 delle controdeduzioni formulate dal Proponente ed acquisite con nota prot. 270438 del 16.04.2013) e dovranno essere esclusivamente quelle indicate ovvero corrispondenti al Fg. 16 p.lle 114, 115, 218 e al Fg. 14 p.la 873, per una superficie complessiva di 1.577 mq. L'altezza massima dei cumuli dovrà essere costantemente monitorata al fine di verificare la stabilità degli stessi e per gli aspetti attinenti la sicurezza sul lavoro.

- L'area dell'impianto di recupero rifiuti, compresa quella dedicata allo stoccaggio delle MPS, dovrà essere delimitata rispetto all'area di cava con l'utilizzo di transenne e, laddove la morfologia del sito lo consenta, mediante essenze vegetali compatibili con il programma di recupero vegetazionale in corso, al fine di limitare l'impatto paesaggistico.
- Attuare tutte le misure di mitigazione previste nel S.I.A., che il Proponente dovrà riportare in un Piano di Gestione e Sorveglianza, con verifica e registrazione periodica dell'attuazione, e tenuta della relativa documentazione a disposizione degli Enti preposti al controllo. In particolare:
 - per le emissioni in atmosfera: copertura dei carichi che possono essere dispersi in fase di trasporto; pulizia degli pneumatici degli autoveicoli in uscita dall'impianto; copertura delle aree di stoccaggio rifiuti; attivazione e verifica periodica dell'efficienza del sistema di nebulizzazione per le aree di stoccaggio dei rifiuti e delle MPS nonché per le aree ove avviene il trattamento di recupero; programmazione delle operazioni di umidificazione del piano di transito e delle piste; velocità modesta dei mezzi nelle aree di transito; manutenzione e verifica periodica dello stato di revisione dei mezzi ed attrezzature.
 - per il rumore e le vibrazioni: verifica delle macchine impiegate per il movimento terra; installazione di silenziatori e marmitte catalitiche sulle macchine eventualmente sprovviste; manutenzione dei mezzi e delle attrezzature (lubrificazione, sostituzione pezzi usurati, verifica tenuta); manutenzione della viabilità interna; posa in opera di barriere antirumore provvisorie (pannelli fonoassorbenti) per l'abbattimento delle emissioni di rumore qualora si registri la presenza di ricettori sensibili nelle vicinanze dell'impianto.
 - per il suolo: realizzazione di adeguate aree per il conferimento e lo stoccaggio dei rifiuti, al fine di evitare contaminazioni alle matrici ambientali; prontamente disponibili materiali assorbenti in caso di sversamenti accidentali ed addestrare il personale all'uso degli stessi; verificare l'integrità della pavimentazione delle aree coperte e scoperte; verificare l'integrità delle caditoie e delle vasche a tenuta deputate alla raccolta degli sversamenti accidentali; verifica dell'integrità dei contenitori e dei bacini di contenimento dei rifiuti, con particolare riguardo per i rifiuti liquidi pericolosi, e munire tutti i contenitori di tabelle riportanti i codici CER e le caratteristiche di pericolosità, nonché le norme comportamentali da adottarsi in caso di sversamenti.
 - per le acque reflue: provvedere alla manutenzione periodica dell'impianto di depurazione delle acque reflue di prima pioggia, secondo la frequenza prevista dalle schede tecniche.

Il Proponente dovrà attuare il Piano di Monitoraggio previsto nel S.I.A. che prevede l'effettuazione di autocontrolli sulle componenti ambientali oggetto dell'impatto dovuto all'esercizio dell'impianto (aria, acqua, suolo, rumore, biodiversità ed aree protette); al riguardo, si ritiene indispensabile che la verifica dei processi di recupero vegetazionale sia integrata con il monitoraggio delle componenti faunistiche presenti nell'area di intervento ed in quella immediatamente limitrofa; tanto al fine di valutare in fase di esercizio l'idoneità delle misure di mitigazione attuate. Gli esiti dovranno essere inviati all'ARPAC territorialmente competente con frequenza annuale. Si rappresenta che le frequenze riportate per il monitoraggio delle emissioni in atmosfera, andranno adeguate a quanto specificamente previsto dall'Autorizzazione che sarà rilasciata dalla Regione Campania, alla quale dovrà essere comunicata la variante sostanziale proposta per quanto di competenza.

Quanto sopra fatto salva la necessaria verifica, che si chiede di effettuare al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno, in ordine all'esclusione delle particelle occupate dall'impianto di messa in riserva e recupero rifiuti, dalla superficie oggetto di autorizzazione ai sensi della L.R. n. 54/85 s.m.i.;

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.
4. DI trasmettere il presente atto al proponente, al Comune di Montesano sulla Marcellana (SA), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, allo STAP Ecologia di Salerno, al Settore Genio Civile di Salerno e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006
5. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri